

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In libro gratis
CREDITELO

I ministri vanno in ordine sparso all'appuntamento del 24

La conferenza dimezzata Energia? Il governo non sa niente E tra 7 giorni la verifica-teatrino

Zanone chiede a Craxi di intervenire, ma Craxi fa sapere che non parlerà - Spadolini: sul nucleare può rompersi l'alleanza - Il presidente del Consiglio è andato da Cossiga e poi ha fissato la data per il «chiarimento» a cinque

ROMA — Craxi è salito ieri mattina al Quirinale dove è rimasto per un'ora nello studio di Cossiga. Tema del colloquio, naturalmente, la sorte del pentapartito arrivato all'orlo della rottura perché il leader socialista ha liquidato come un «abusivo» la «partitura» a palazzo Chigi, provocando così la richiesta di immediato «chiarimento» da una De nient'affatto rassicurata per le evasive dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha invece fatto dinanzi alla Camera. Dall'incontro tra il capo dello Stato e Bettino Craxi sarebbero venuti motivi di conferma per chi crede di escludere che gli avvenimenti precipi-

tino prima dell'avvio dell'ennesima «verifica di maggioranza». Ma il clima politico resta totalmente incerto, o per dirla con Spadolini «tutte le carte sono ancora coperte», mentre sulla coalizione governativa — lacerata dai contrasti e dai sospetti — pendono le mozioni di sfiducia «presista», a Montecitorio, dal Pci.

L'unico punto certo è che il leader della maggioranza si siederanno attorno a un tavolo. Quando, non è stabilito, almeno formalmente. La data più probabile del vertice pare sia sabato prossimo prima alcuni protagonisti hanno impegnato ministeriali non rinviabili. Ma quello che

conta è che, grazie alla solerzia e alla pazienza di Forlani, Craxi ha rotto gli indugi e ha formalizzato la sua disponibilità all'incontro collegiale, facendo tramontare quindi l'ipotesi di un giro di colloqui preliminari separati. L'annuncio esce dalla lettera che il presidente del Consiglio ha fatto recapitare ieri mattina a De Mita, mentre a piazza del Gesù si consultava in quieto il gruppo dirigente dc «Caro Ciriacò», scrive Craxi con un attacco che suona l'unico segnale distensivo della giornata. Nella lettera — che

Marco Sappino
(Segue in ultima)

I primi risultati del voto

Referendum metalmeccanici Prevale il sì al contratto

Alla Fiat percentuale del 62% - Ma in alcune fabbriche accordo respinto

ROMA — Vincino i «si». Sembra attorno al 65%, il referendum contrattuale dei metalmeccanici si è chiuso dunque con l'approvazione dell'ipotesi di accordo, siglato a fine gennaio, siglato in un mese fa da imprenditori e sindacato. I dati definitivi (saranno resi noti solo stamane in una conferenza stampa) ieri sera verso le 20, però, la Commissione elettorale di Fiom, Fim, Uilm, incaricata di coordinare le operazioni di spoglio, ha emesso un primo comunicato nel quale scrive che si va profilando una «consistente affermazione del sì». Percentuali non se ne fanno, ma dai sondaggi sembra che do-

vrebbe aggirarsi attorno al sessantacinque-sessantasette per cento. Si conosce invece con esattezza il dato definitivo della Fiat Mirafiori, che è ancora il simbolo dell'intera categoria (oltre ad essere il più grande stabilimento industriale del paese). A Torino, dove ha votato il 62,7% dei presenti in fabbrica, i «si» hanno vinto col 58,7 per cento. Tante comunque anche le fabbriche dove hanno vinto i «no». Fiat Stura, ecc. Quicquid di più preciso si sa anche sulla partecipazione al voto dei metalmeccanici. Nei quattro giorni di referendum ha depositato la scheda nell'urna quasi l'ottanta per cento dei lavoratori.

IL SERVIZIO DI STEFANO BOCCONETTI A PAG. 9

VOCABOLARIO
l'Unità • FGCI

AIDS

AMORE, BUSINESS, CARCERE, CASERMA, INFORMAZIONE, LIBERTÀ, MATERNITÀ, OMOSESSUALITÀ...

Insieme all'Unità oggi i lettori potranno ritirare in edicola una copia omaggio del libro «Vocabolario Aids» (gli abbonati la riceveranno al loro indirizzo). È un agile volumetto di 100 pagine ricche di informazioni, dati, indirizzi, notizie utili alla conoscenza di una malattia minacciosa ma, soprattutto, delle armi sanitarie e culturali per combatterla. E il risultato di una fruttuosa collaborazione Unità-Fgci che certo i lettori vorranno apprezzare.

«Divisi su tutto», titolava ieri un grande quotidiano parlando del disfacimento del pentapartito e della virtuale crisi di governo in atto. Non è esatto. Giovedì si è visto alla Camera un episodio di ammirabile compattezza della maggioranza e del governo. L'approva la legge che nega l'autorizzazione a procedere per il democristiano onorevole Carlo...

Ma ecco un caso che li unisce

Caroli, che era stato... Anziché di unire i partiti, la notizia che si è sparsa è un'ingloriosa. Sorridere. Non avrà difficoltà a interpretare la parola. Ma la sua «fantasia» non correva subito al famulo re dell'Alto Medioevo, si soffermerà piuttosto su quel neocronico tarantino che attornia la corte dell'onorevole Caroli. E se non è bastato, si è presentato tutto il fronte degli affaristi di pentapartito.

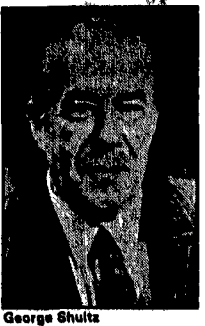
vertici dello Stato, non coprono intenzionalmente reati così intamabili? E che compunge — questo è fuori di dubbio — impediscono intenzionalmente alla magistratura di svolgere liberamente le sue indagini sul traffico di droga? Ma già, del polo ne è cresciuto sullo stomaco il deputato socialista ligure, Sanguineti, inquisito perché trovato in possesso di quantità di droga e ritenuto l'eventuale consumatore personale, di fronte agli interrogatori sul fornitore, ha dichiarato giorni fa che il rapporto tra politici e malavita è una cosa «normale», soprattutto nei periodi elettorali.

Fabio Mussi

Nell'85 un piano della Cia per deporre Gheddafi

Gli Usa erano pronti ad invadere la Libia

Contavano di coinvolgere l'Egitto - Il «no» di Mubarak e l'opposizione del dipartimento di Stato e del Pentagono



George Shultz

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Nell'estate del 1985 si è arrivati a un soffio dalla guerra nel cuore del Mediterraneo. La Casa Bianca aveva predisposto un piano di attacco combinato delle forze armate statunitensi ed egiziane contro la Libia. Il progetto fu poi rimosso nel cassetto per l'opposizione del dipartimento di Stato e del Pentagono.

preparare, per metà di luglio dell'85, un appunto nel quale si sosteneva che un attacco degli Stati Uniti e dell'Egitto contro la Libia avrebbe consentito di ridisegnare la carta dell'Africa del nord. Dopo Casey in persona ordinò uno studio particolareggiato degli obiettivi militari che gli americani avrebbero dovuto colpire in Libia. A questo punto entrò in azione il Consiglio per la sicurezza nazionale, allora diretto da Robert McFarlane, il personaggio più coinvolto nella trattativa con gli ayatollah.

Aniello Coppola
(Segue in ultima)

A sorpresa il governatore dello Stato di New York

Cuomo: «Non mi candido per le presidenziali»

Era uno dei leader democratici meglio piazzati nella corsa alla Casa Bianca - Ora l'uomo da battere per la «nomination» è Hart



Mario Cuomo

Dal nostro corrispondente NEW YORK — È il classico colpo di scena, anche se il protagonista lo aveva anticipato con qualche battuta sussurrata ai giornalisti amici, senza però riuscire a farsi prendere sul serio. Ora però la notizia è ufficiale e ha fatto l'effetto di una bomba politica. Mario Cuomo, uno dei candidati meglio piazzati nella corsa alla presidenza per il 1988, non concorrerà, non scenderà in campo per ottenere la «nomination» per il partito democratico che in questo momento del realismo ha forti possibilità di riconquistare la Casa Bianca tra due anni.

A dare la notizia è stato egli stesso, con il gusto del mattatore abituato, appunto, ai colpi di scena. Era andato, come tutti i giovedì sera, nella stanza radio della CBS per rispondere in diretta alle domande che un reporter e la gente che telefona indirizzano al governatore di New York. Prima dell'inizio della trasmissione, che dura un'ora, il giornalista l'aveva avvertito che lo avrebbe interrogato «sulle sue ambizioni politiche», alludendo all'ipotesi della candidatura presidenziale di cui si parla da

S. G.
(Segue in ultima)

La riunione della Commissione centrale di controllo

Democrazia, dirigenti vita interna del Pci

Bufalini sullo stato del partito a un anno dal congresso di Firenze

Lo sviluppo dell'iniziativa internazionale e la sinistra - Marxismo e scelte di oggi - No a qualsiasi regime di correnti

ROMA — «La Commissione centrale di controllo ritiene che, nell'attuale situazione politica e in presenza di orchestrate e tendenziose campagne di stampa, sia giusto ribadire la necessità della piena applicazione e dello sviluppo dei principi della democrazia di partito. Anche i metodi di elezione dei dirigenti devono corrispondere all'esigenza che le proposte vengano collegate a un chiaro e concreto dibattito politico che si svolga nelle assemblee competenti a deliberare nelle diverse forme previste dallo Statuto». Questo è uno di quei temi che Paolo

Bufalini ha affrontato nel rapporto tenuto ieri mattina alla Ccc convocata per adempire ad un compito statutario. La Commissione di controllo, infatti, secondo l'art. 44 dello Statuto, deve esaminare periodicamente nelle sue riunioni plenarie le condizioni della vita democratica e i metodi di lavoro in atto nel partito e riferire annualmente in merito al Comitato Centrale. La Ccc deve rendere pubblico, una volta all'anno un rapporto sull'argomento. E la riunione di ieri alle Botteghe Oscure, continuata col dibattito nel pomeriggio, aveva appunto questo scopo.

Per il giudizio generale sullo stato del partito e sulla situazione politica attuale, Bufalini ha detto di rimettere «agli scritti e ai discorsi, ai documenti del segretario generale e degli organi di di-

Fausto Ibsa
(Segue in ultima)

Nell'interno



CITTA' DEL VATICANO — L'incontro tra il Papa e Muzeeyen Agca, madre del terrorista Ali

La madre di Agca ricevuta dal Papa

«È stato un momento molto emozionante per me e per lei». Così il Papa ha commentato l'incontro in Vaticano durato 7 minuti, con la madre di Ali Agca, il killer turco che gli sparò sei anni fa. La donna che è musulmana è stata benedetta. Muzeeyen Agca ha chiesto nuovamente perdono per il figlio. Il Papa ha risposto: «L'ho già fatto».

Fragile tregua nelle vie di Beirut

Le pressioni della Siria hanno imposto a Beirut-ovest una tregua nei combattimenti fra sciti da una parte e miliziani drusi, comunisti e sunniti dall'altra, ma è una tregua fragile. Ieri ci sono stati tiri di cecchini e isolati ma violenti scontri in alcune zone. A Damasco i governanti siriani discutono con i leader libanesi per trovare un'intesa.

Commercio Le nuove proposte del Pci

Ampli consensi alle nuove proposte del Pci per lo sviluppo del commercio presentato alla Conferenza nazionale di Milano. La discussione è stata conclusa da Alfredo Reichlin, membro della segreteria del partito, che ha sottolineato le potenzialità innovatrici del settore commerciale. Interventi della Confcommercio, della Confesercenti, dei sindacati, di economisti.

Una «bomba ecologica» sepolta nel terreno: fenolo ventimila volte superiore al tollerabile

Veleno nell'acqua potabile alle porte di Roma

ROMA — I veleni hanno impregnato il primo strato di terra, sono penetrati nel sottosuolo, hanno raggiunto le falde acquifere, sono risaltati attraverso i pozzi artesiani, ora escono dai rubinetti mescolati ad acqua che non è più acqua: è un liquido maleodorante. La bomba ecologica di Riano è già esplosa. L'inquinamento, provocato da un deposito di scorie industriali irresponsabilmente abbandonato in una cascina di tufo a pochi chilometri dalla capitale, è giunto ben

oltre il livello di guardia. Riano come Casale Monferrato, o peggio una prima prova del disastro ignorato è stata raccolta da l'Unità. Abbiamo prelevato un campione d'acqua che scorre dai rubinetti di un casale distante circa un chilometro dalla «bomba ecologica» dell'ex cascina. Un laboratorio specializzato, il «Cigliadis» di Guidonia, ha compiuto le analisi. Primo risultato: la quantità di fenolo presente è ventimila volte superiore al livello di tollerabilità. I fenoli sono so-

stanze sintetiche che entrano facilmente nel ciclo alimentare e non sono biodegradabili. Nessun caso di intossicazione tra la popolazione ma soltanto perché quei rubinetti ormai tutti i rubinetti di Riano (un centro agricolo di poche migliaia di anime) vengono guardati da tempo con paura. Acqua minerale consumata a fiumi, per non star male. Oppure, per risparmiare, grandi taniche d'acqua riempite alle fontanelle dei paesi vicini e stipate

nelle case. Una situazione di allarme ecologico ignorata per anni e ancora da comprendere fino in fondo accanto al fenolo potrebbero essere presenti nell'acqua «potabile» altre sostanze ancora più pericolose. E nessuno interviene. La Protezione civile aspetta il via degli amministratori pubblici, questi ultimi finora hanno tollerato o si sono mossi con inquietante lentezza.

Protagonisti di questa vicenda gravissima, una ditta di smaltimento di rifiuti tossici speciali (la «Recuperi Mentana»), il sindaco del comune di Riano (il dc Elvezio Bocci) la Regione Lazio, e infine un volume di interessi economici di enormi proporzioni.

I veleni provengono, per quanto se ne sa, dal polo industriale di Fomeria-Appia-Anzio. Si tratta di fenoli, solventi clorurati, sostanze organiche e altri materiali che per legge vengono catalogati come «rifiuti speciali». Come avviene in tante altre zone del paese, lo smaltimento di queste scorie pericolose non è sottoposto ai dovuti controlli. E così nell'81 la «Recuperi Mentana» cominciò ad innescare la «bomba ecologica» di Riano i rifiuti (contenuti in sacchetti di plastica e in fusti metallici tutt'altro che resistenti) si stanno aprendo ad uno ad uno vengono portati nell'ex cascina di tufo e stipati come se si trattasse di frutta.

Antonio Cipriani
(Segue in ultima)